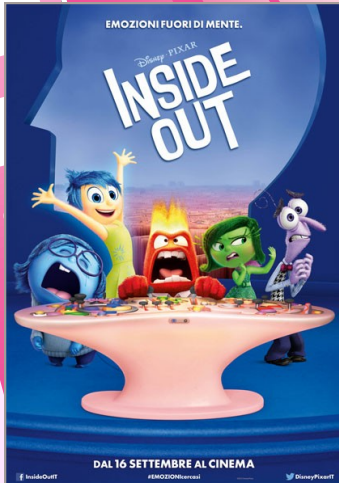


STAGIONE CINEMATOGRAFICA 2016/17

INSIDE OUT



REGIA: Pete Docter
SCENEGGIATURA: Pete Docter
MONTAGGIO: Kevin Nolting
MUSICHE: Michael Giacchino
PRODUZIONE: Pixar Animation Studios, Walt Disney Pictures
DISTRIBUZIONE: Walt Disney Pictures
PAESE: USA 2015
GENERE: animazione, commedia
DURATA: 94 min.

“Il viaggio delle emozioni della piccola Riley è travolgente e mai banale, realizzando in modo originale e unico tutti gli stati d'animo che albergano in ognuno di noi”

I PERSONAGGI E GLI INTERPRETI



Riley



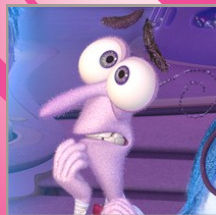
Gioia



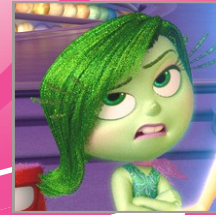
Tristezza



Rabbia



Paura



Disgusto

LA TRAMA

Protagonista di Inside Out è la giovane Riley che, costretta a trasferirsi dal Minnesota a San Francisco con la famiglia, deve fare i conti anche con le emozioni che convivono nel centro di controllo della sua mente e guidano la sua quotidianità, e che non sono d'accordo su come affrontare la vita in una nuova città, in una nuova casa e in una nuova scuola. Gioia è il motore del gruppo e mantiene tutti attivi e felici; cerca sempre di vedere il lato positivo delle cose. Paura è una sorta d'impiegato perennemente stressato: ha sempre paura di perdere il suo lavoro ma, poiché lui è il suo lavoro, questo non accadrà mai. Rabbia è arrabbiato: sa che i membri del gruppo hanno buone intenzioni e fanno del loro meglio ma, a differenza sua, non sanno come funzionano le cose. Quando è troppo esasperato, la sua testa prende fuoco. Disgusto è molto protettiva nei confronti di Riley; ha delle aspettative alte verso il prossimo ed è poco paziente. Tristezza è divertente, anche nel suo essere triste: è intelligente e sempre previdente ma rappresenta una vera e propria sfida per Gioia. In una fase concitata, Gioia e Tristezza finiscono per errore da un'altra parte del cervello. Il film racconta la storia parallela del loro viaggio di ritorno verso il quartier generale, mentre Riley cerca di tornare felice com'era nel Minnesota...

LE RECENSIONI

In *Inside Out* ci sono tutti gli ingredienti di una bella storia per bambini: c'è una Riley e la sua famigliola felice composta da mamma e papà, c'è la sua amichetta del cuore, c'è la sua bella casa in Minnesota. Poi c'è la svolta, il trasferimento in una grande città, lo smarrimento e la sofferenza che si prova nell'iniziare una nuova vita, nel perdere le vecchie amicizie e trovarne di nuove, nel crescere e poi c'è il lieto fine. Già, parrebbe tutto estremamente ovvio, ma così non è affatto.

In realtà la vera protagonista di questa storia è la mente di Riley, le sue emozioni animate da buffi omini colorati: la gioia



gialla e splendente come una stella, la tristezza blu come una lacrima, la rabbia rossa come il fuoco, la paura viola come un nervo e il disgusto verde come i broccoli; il tutto condito con una poesia che lascia davvero senza fiato. Il percorso di crescita e di sviluppo della personalità di Riley è un bellissimo e commovente viaggio attraverso gli anfratti segreti della mente umana, resa qui deliziosamente surreale e magica. Nucleo centrale della storia è la divertente e spesso pasticciata collaborazione tra le varie emozioni, tra le quali spicca la gioia, la forza trainante della vita, condizione unica alla quale ognuno di noi dovrebbe sempre tendere, senza precludersi momenti di tristezza o di rabbia, ma attraversandoli con fiducia, senza mai darsi per vinti.

Il film è delicato, intelligente e davvero toccante. Nonostante la connotazione "cartoon", ogni cosa e ogni personaggio appaiono magicamente reali e profondi, perfettamente in grado di conquistare spettatori di tutte le età. Mentre scorrevano i titoli di coda, ho pensato che, in fondo, non esistono film per bambini, ma film che parlano al bambino che è dentro ognuno di noi e che avrebbe un gran bisogno di uscire fuori. Quando si è piccoli ascoltare è facile, ma quando si cresce si finisce per dimenticare come si fa o semplicemente subentra la paura di abbandonarsi e di sognare.

LE CURIOSITÀ

- L'idea di base è molto semplice e ricorda una serie in voga nei primi anni '90, "Ma che ti passa per la testa?", in cui la mente del protagonista, Herman, era rappresentata come un salotto in cui convivevano le personificazioni dei vari aspetti del suo carattere: il buono, il violento, l'imbranato, il razionale. Ogni volta che Herman si trovava di fronte a una scelta da prendere i suoi alter ego si scontravano e dalla discussione, alla fine, scaturiva la decisione;
- Ogni emozione ha una forma ben precisa: Disgusto assomiglia ai broccoli; Rabbia ha la forma di un mattone; Paura è alto, magro e teso come i nervi; Gioia brilla e somiglia a una stella; Tristezza è simile a una lacrima;
- In una delle scene del film si vede anche il pesciolino Nemo. Provate a vedere se riuscite a scovarlo.

IL PROSSIMO FILM

ven. 13 gennaio



L'UOMO CHE VIDE L'INFINITO

regia Matt Brown

con Dev Patel, Jeremy Irons, Toby Jones, Devika Bhise, Stephen Fry

genere commedia, biografico

La vera storia di Srinivasa Ramanujan, uno dei massimi geni matematici di ogni tempo. Nato in India, molto dotato per la matematica, arrivò a Oxford dove, sotto la guida dell'eccentrico professore G.H. Hardy, il suo lavoro rivoluzionò per sempre la matematica e trasformò il modo in cui gli scienziati spiegano il mondo...

per le tue opinioni e i commenti sui film visti, scrivi una e-mail a cineforum@cannobio.net oppure cerca su Facebook il gruppo **Voglia di Cinema**

per iscriverti alla newsletter del gruppo cineforum, manda una e-mail a cineforum@cannobio.net con oggetto "iscrivimi".

www.cannobiocultura.it